



SETTEMBRE D'ANTESCO L'APPUNTAMENTO CHIUDE 'LA DIVINA COMMEDIA NEL MONDO'

Un 'lauro' per il maestro

Sergio Zavoli questa sera riceverà il prestigioso riconoscimento

ALLA FINE del 1965, quando si stavano già spegnendo gli echii dei festeggiamenti per il settimo centenario della nascita di Dante, Sergio Zavoli realizzò un bellissimo documentario che per i ravennati avrebbe avuto un sapore tutto particolare perché raccontava il 'dramma' di Antonio Fusconi che dopo anni di ininterrotto servizio (solamente quindici giorni di vacanza in 46 anni!) lasciava il suo posto di lavoro come custode storico della Tomba di Dante. Quarantacinque anni dopo Sergio Zavoli torna nei luoghi danteschi per ricevere questa sera (ore 21), in San Francesco, il 'lauro dantesco ad honorem' dalle mani del sindaco Fabrizio Matteucci, una cerimonia che conclude la XVI rassegna della 'Divina Commedia nel mondo' organizzata dal Centro relazioni culturali diretto da Walter Della Monica.

ROBIN Kirkpatrick, insigne filologo anglista, professore



Sarà il sindaco Matteucci a consegnare l'onorificenza a Zavoli nel corso della cerimonia in San Francesco

Protagonista la Commedia Robin Kirkpatrick presenterà la sua versione inglese del testo

di Letteratura italiana e inglese all'Università di Cambridge, presenterà la sua versione inglese della Divina Commedia considerata 'la più eccellente' ver-

sione fra le altre già apparse in Gran Bretagna e pubblicata in tre volumi nei classici della prestigiosa casa editrice Penguin. Il canto prescelto è il XXXI del Paradiso, il canto della 'Candida Rosa', che sarà interpretato nella versione originale dall'attrice Francesca Sarah Toich e nella traduzione inglese dallo stesso traduttore. Alla serata, come sempre con-

dotta con sapiente eleganza da Alessandro Gentili della James Madison University di Firenze, partecipano gli esperti Ralph Pite dell'Università di Bristol e Vincenzo Salerno dell'Università di Cassino. All'organo, per le aperture e le chiusure, Paola Dessì.

LA SERATA chiude dunque un intensissimo settembre dantesco che forse contrasta con l'anima discreta di Ravenna. Zavoli, nel 1965, apriva il suo documentario con una suggestiva carrellata sui luoghi intorno al tempio del Morigia e sottolineava con questo commento quegli aspetti silenziosi che appartenevano alla città: «Di notte a Ravenna la calma che vi si gode è densa, penetrante. Ha anima e corpo. Non per nulla questa è chiamata la città del silenzio». Chissà, con la 'Notte d'oro' alle porte, se Lorenzo Stecchetti avrebbe potuto dire a Ravenna: 'm'innamorai di te perché tacevi'!

Franco Gàbici